

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

27° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MARZO 1982

Presidenza del Presidente GUALTIERI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984 » (1132-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« Norme sulla sicurezza nucleare » (1128-bis), risultante dallo stralcio dell'articolo 5, ultimo comma, del disegno di legge n. 1128, deliberato dalla 10^a Commissione nella seduta del 5 agosto 1981

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 1132-B; assorbimento del disegno di legge n. 1128-bis)

PRESIDENTE	Pag. 281, 283, 284, e <i>passim</i>
BERTONE (PCI)	285
de' COCCI (DC), <i>relatore alla Commissione</i>	282
MIANA (PCI)	283
NOVELLINI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	284, 285
VETTORI (DC)	287

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984 » (1132-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« Norme sulla sicurezza nucleare » (1128-bis), risultante dallo stralcio dell'articolo 5, ultimo comma, del disegno di legge n. 1128, deliberato dalla 10^a Commissione nella seduta del 5 agosto 1981

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 1132-B; assorbimento del disegno di legge n. 1128-bis)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Sulla stessa materia è iscritto all'ordine del giorno anche il seguente disegno di legge: « Norme sulla sicurezza nucleare », risultante dallo stralcio dell'articolo 5, ultimo comma, del disegno di legge n. 1128, delibera-

I lavori hanno inizio alle ore 10,05.

to dalla Commissione nella seduta del 5 agosto 1981.

Data l'identità della materia, propongo che i due disegni di legge siano discussi congiuntamente.

(Così resta stabilito).

Prego il senatore de' Cocci di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

d e ' C O C C I , *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, nella seduta del 4 febbraio 1981 il Senato ha approvato il disegno di legge per la concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-84. Tale disegno di legge ha subito alcune modifiche alla Camera e viene ora — ad oltre un anno di distanza — riproposto per la sua definitiva approvazione, che mi auguro possa avvenire in tempi brevissimi.

Prima di passare ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, desidero sottolineare che questo provvedimento di legge costituisce un importante strumento attuativo del Piano energetico nazionale, che conferma, nella sostanza, gli indirizzi a suo tempo adottati dal CNEN nella formulazione del proprio Piano quinquennale. Tali indirizzi — noti come « Linee guida per il Piano quinquennale del CNEN » — erano stati precedentemente approvati dal CIPE.

In particolare, le « Linee guida » proponevano la diversificazione degli approvvigionamenti energetici, da ottenersi mediante l'incremento delle capacità produttive di energia da fonti alternative al petrolio. Esse prevedevano, inoltre, la attuazione di una politica di impulsi e incentivazioni, volta al risparmio e all'uso razionale dell'energia.

Tra le linee programmatiche del CNEN era stata data particolare importanza ai problemi relativi alla sicurezza degli impianti nucleari, al rispetto ed alla protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo, nonché ad una azione di promozione industriale. In questa ottica si pongono anche gli stretti rapporti stabiliti dal CNEN con gli enti locali e le regioni al fine di rafforzare il rapporto di collaborazione tra l'autorità centra-

le ed il sistema delle autonomie locali e di valorizzare il ruolo di queste ultime nella programmazione dello sviluppo regionale e dell'utilizzazione del territorio. Tale azione si è già tradotta nella stipula di convenzioni con le regioni sul cui territorio sono previste installazioni energetiche, per inserire le stesse nell'ambito dei piani di sviluppo delle regioni stesse.

La validità di queste direttive è stata confermata dagli indirizzi governativi e parlamentari in sede di stesura ed approvazione del Piano energetico nazionale.

Le modifiche introdotte dalla Camera nel disegno di legge non riguardano nè l'entità degli stanziamenti, nè la loro distribuzione nel tempo. I testi degli articoli sono stati modificati per assicurare l'indispensabile coordinamento con le leggi di bilancio dello Stato e per tener conto delle diverse anticipazioni finanziarie erogate nel frattempo con decreti-legge successivamente convertiti in legge.

La Camera ha invece ritenuto di dover introdurre qualche ulteriore elemento di valutazione dei programmi e di controllo sull'attuazione degli stessi. Sia per la modesta rilevanza delle modifiche, sia per non introdurre ulteriori ritardi nell'*iter* di approvazione e di attuazione del Piano energetico nazionale (siamo già all'inizio del terzo anno di piano), propongo di accogliere i suggerimenti trasmessi dalla Camera.

Non possiamo non concordare con questa linea che consente una più diretta valutazione, da un lato, della validità dei programmi, e dall'altro del loro stato di avanzamento.

Riguardo ai tempi di esecuzione, bisogna tuttavia osservare che lo stato di avanzamento dei programmi avrà in qualche modo risentito del lungo *iter* di approvazione del finanziamento del Piano che riguarda, lo ricordo, il quinquennio 1980-1984. Anche se nel frattempo sono state concesse all'ente, attraverso decretazioni d'urgenza, anticipazioni finanziarie, solo ora interviene un provvedimento che darà all'ente certezza e continuità di disponibilità di mezzi per l'attuazione dei propri programmi, ponendo così fine ad un regime di erogazioni inadeguato e a intermittenze.

10ª COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (10 marzo 1982)

La seconda modifica di un certo rilievo viene introdotta all'articolo 4, per assicurare alla Direzione centrale incaricata di esercitare le funzioni di controllo sulla sicurezza nucleare e sulla protezione sanitaria delle popolazioni (DISP) un maggior grado di autonomia dall'esecutivo dell'ente, cui sono attribuiti i compiti di sviluppo e promozione delle tecnologie energetiche, nucleari incluse.

Il testo governativo del disegno di legge di riforma del CNEN, approvato dal Senato nell'agosto 1981, conteneva già un disposto analogo, ma questa Commissione, per stimolare una sollecita riforma della struttura preposta ai controlli, decise lo stralcio dell'articolo 5 del disegno di legge n. 1128, che formò il disegno di legge n. 1128-bis. L'approvazione del disegno di legge n. 1132 nel testo modificato dovrebbe pertanto comportare l'assorbimento del disegno di legge n. 1128-bis.

Lo scopo può considerarsi in via di raggiungimento. Il Governo, come è stato annunciato dal sottosegretario all'industria senatore Novellini alla Commissione industria della Camera, ha elaborato il testo di un disegno di legge per la costituzione di un ente autonomo cui affidare il compito di garante della sicurezza nucleare. Tale disegno di legge è attualmente all'esame degli uffici legislativi degli altri Ministeri interessati, per ottenere il necessario concerto in vista di una sua prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Appare del resto logico, proprio per il suo carattere transitorio, che la norma per rafforzare l'operatività della DISP sia introdotta nel disegno di legge relativo ai programmi di attività. Lo scopo è infatti quello di favorire un successivo distacco dell'organo di controllo assicurandone simultaneamente la necessaria operatività proprio nel periodo di avvio del Piano energetico nazionale.

Tutto ciò premesso, non mi resta che pregare i colleghi di voler procedere all'approvazione del disegno di legge n. 1132, che propongo sia preso a base dell'esame, accogliendo, per evitare ulteriori rinvii, le modifiche proposte dalla Camera, modifiche che in fondo possono trovarci senza grande fatica con-

senzienti. Non occorrono altre parole per sottolineare l'urgenza delle norme in questione.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

M J A N A. Interverrò brevemente, dato che una parte delle considerazioni svolte dal relatore mi trovano concorde.

Debbo rilevare — e credo del resto che tutti i colleghi della Commissione abbiano fatto la stessa riflessione — come il disegno di legge ritorni dalla Camera dopo ben un anno dalla sua approvazione da parte del Senato, ragione per cui, evidentemente, nel frattempo si è perduto tempo sia per avviare a soluzione i problemi del CNEN e sia per alleviarne la crisi finanziaria.

Conosco le difficoltà sorte alla Camera, soprattutto per il tipo di opposizione che in quella sede è stato sviluppato dal Gruppo radicale; ritengo però, se i colleghi della maggioranza me lo consentono, che in merito sussistano anche delle responsabilità della maggioranza stessa, dato che si trattava di tener presenti delle istanze le quali potevano avere una loro validità e che, comunque, rispondevano a quelle da tempo portate avanti in varie sedi e sviluppatasi in dibattiti e confronti con le popolazioni, con l'opinione pubblica, particolarmente in relazione ai problemi della sicurezza. Credo quindi che da tutto questo si debba ricavare la necessità di un maggiore impegno da parte del Governo: non solo del Ministro dell'industria o dei suoi Sottosegretari, ma proprio del Governo nella sua collegialità. Non possiamo infatti consentire che un *iter* parlamentare duri più di un anno: tanto più quando, per quanto ci riguarda come Gruppo comunista sia alla Camera che al Senato, riteniamo di aver portato il nostro contributo e il nostro sollecito.

Sottolineo tali questioni non solo in riferimento al lungo *iter* del disegno di legge sul finanziamento del CNEN, ma anche in riferimento al fatto che l'inerzia della maggioranza e del Governo si ripete per quanto riguarda il disegno di legge sul risparmio energetico e le energie rinnovabili. Credo

cioè che anche questo ritardo, che diviene ormai inspiegabile, di fronte ad una legge che ha suscitato tante attese, con un impegno più rigoroso da parte del Governo si sarebbe potuto evitare, sbloccando con maggiore sollecitudine la situazione. E in proposito gradirei avere una risposta da parte del Sottosegretario qui presente.

Del resto, anche di fronte al Paese, il fatto stesso che l'istituzione parlamentare, per varare provvedimenti di grande portata, lasci ormai trascorrere degli anni, evidentemente non rafforza la fiducia verso le istituzioni democratiche nè, in particolare, verso il ruolo che dovrebbe avere il Parlamento.

Questa considerazione, credetemi, non vuole avere il carattere di una polemica fine a se stessa, bensì intende richiamare, sia su questo come sull'altro testo di legge, approvato già da molto tempo qui al Senato, l'attenzione della maggioranza e del Governo per riuscire ad approvare quanto prima questi provvedimenti.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dalla Camera al finanziamento del CNEN di 2.890 miliardi, sono dell'avviso che queste possano essere accolte, così come richiamato dal relatore; sottolineando inoltre che alcune di queste modifiche rispondono anche ad un maggior coordinamento con la riforma del CNEN e alla necessità di affrontare con più organicità alcuni problemi che del resto erano stati al centro del dibattito anche quando qui al Senato discutemmo le linee guida del Piano quadriennale. Mi riferisco per esempio ai programmi PEC e CIRENE: mi sembra che la modifica apportata dalla Camera sia più coerente con le azioni di controllo e di conoscenza che il Parlamento deve esercitare su questi due importanti progetti.

Problema della sicurezza. Il Sottosegretario ricorderà che in sede di discussione della riforma del CNEN arrivammo concordemente allo stralcio della questione sicurezza, sottolineando però che a questo proposito occorre un impegno molto preciso del Governo, che tenesse conto anche dei tempi, in relazione alla necessità di far decollare il programma nucleare nel quadro

del piano energetico. Mi auguro che il Sottosegretario sia in grado di indicarci questa mattina i tempi entro i quali il Governo intende presentare il disegno di legge sul problema della sicurezza.

Anche se, infatti, le cose sono state affrontate in modo corretto, evidentemente abbiamo la necessità di dare su tali questioni delle risposte più organiche e complete anche per quanto riguarda i rapporti, che pure stanno andando avanti, con le regioni e i comuni, le convenzioni che sono già state fatte ed altre che sono in via di elaborazione: non c'è dubbio tuttavia che manchiamo di uno strumento più organico per quanto riguarda la sicurezza.

Di queste osservazioni e considerazioni mi auguro che sia il Governo sia gli onorevoli colleghi della maggioranza vogliano tener conto. Dichiaro comunque il nostro voto favorevole alla approvazione del disegno di legge, con le modifiche apportate dalla Camera.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

N O V E L L I N I , *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto concordo con la puntuale relazione del senatore de' Cocci, che ringrazio per aver focalizzato i punti principali del provvedimento, così come del resto ha fatto con le sue osservazioni il senatore Miana.

Desidero soltanto fare alcune sottolineature. In primo luogo, credo sia un fatto positivo che la riforma del CNEN oggi sia già legge dello Stato; e d'altra parte, per quanto riguarda sia la riforma del CNEN sia questo provvedimento finanziario pluriennale, è nota l'esistenza di una opposizione piuttosto dura e rigida, specialmente nell'altro ramo del Parlamento, ciò che ne ha reso l'iter piuttosto difficoltoso.

Avendo partecipato a tutte le riunioni della Commissione industria della Camera su questi provvedimenti, devo dire tuttavia che c'è stato uno sforzo da parte di tutti i Grup-

pi, nell'intento di trovare soluzioni che potessero ottenere il più largo consenso: così è stato fatto, tenendo anche presente che i regolamenti delle Camere, così come i metodi di lavoro, sono quelli che sono, e con notevoli differenze, direi, tra un ramo e l'altro del Parlamento. Il Governo ha fornito tutta la sua disponibilità per andare incontro a tutte le esigenze, che condivideva, dei diversi Gruppi di maggioranza e di minoranza.

Il senatore de' Cocci ha ricordato l'anticipazione contenuta nel provvedimento circa una struttura della DISP come ente autonomo: credo sia questo un dato molto importante fornito dal Parlamento per la vita dell'ENEA e i problemi della sicurezza già in questa fase transitoria, in attesa della riforma.

Come ricordava lo stesso senatore de' Cocci la riforma, già contenuta in un provvedimento del Ministero dell'industria, è adesso al concerto degli altri Ministeri, e io ho detto anche alla Camera — d'accordo con il Ministro, evidentemente — che il provvedimento dovrebbe avere un rapido iter, arrivare nelle prossime settimane al Consiglio dei ministri e quindi alla presentazione al Parlamento.

Mi auguro pertanto che la Commissione approvi rapidamente questo disegno di legge, proprio per le valutazioni che gli intervenuti hanno già esposto.

Un'ultima considerazione, che è piuttosto una informazione: la legge sul risparmio energetico è stata in pratica interamente approvata in sede deliberante dalla Commissione industria della Camera, eccezion fatta per l'articolo 17.

BERTONE. Ma è già stato stralciato, o no?

NOVELLINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. La Commissione ha concordemente convenuto la settimana scorsa di portare in Comitato ristretto l'esame dell'articolo 17. In quella sede si valuterà la possibilità di arrivare ad un testo che trovi larghi consensi all'interno della Commissione, o se

invece si debba andare verso soluzioni diverse. Mi pare comunque di poter dire che si è ormai alla stretta finale per quanto riguarda una legge che è indubbiamente molto, molto attesa dall'opinione pubblica e dagli operatori.

Approvata la legge di riforma del CNEN, se oggi potrà divenire legge il Piano pluriennale, che è il secondo strumento di attuazione del Piano energetico nazionale, e se infine si addiverrà all'approvazione della legge sul risparmio energetico, credo che un primo quadro di strumenti legislativo-operativi del PEN potrà considerarsi come un dato di fatto.

PRESENTE. In attesa del parere della 5^a Commissione, se non si fanno osservazioni, sospendo brevemente la seduta.

I lavori vengono sospesi alle ore 10,30 e sono ripresi alle ore 10,40.

PRESENTE. Essendo pervenuto il parere favorevole della 5^a Commissione, possiamo passare all'esame degli articoli.

È stato proposto dal relatore che a base dell'esame venga preso il disegno di legge n. 1132-B. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Procediamo dunque all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo del predetto disegno di legge approvato dal Senato.

L'articolo 1 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

Per l'anno finanziario 1980, il contributo dello Stato di cui al precedente articolo 1 resta determinato in lire 325 miliardi, di cui all'autorizzazione di spesa della legge 12 marzo 1981, n. 59.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1981 e fino al 1984 l'ammontare del predetto contributo dello Stato a favore del Comitato nazionale per l'energia elettrica è fissato in lire 550 miliardi per ciascun anno.

10ª COMMISSIONE

27º RESOCONTO STEN. (10 marzo 1982)

All'adeguamento del contributo dello Stato di cui al precedente comma, nei limiti dello stanziamento globale di cui all'articolo 1, si provvede con apposita disposizione da inserire nella legge finanziaria.

Metto ai voti il primo comma nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Il secondo e il terzo comma non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 2 con la modifica accolta.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 3, aggiunto dalla Camera dei deputati:

Art. 3.

Entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il CIPE provvede ad emanare una delibera che dovrà contenere l'indicazione dei tempi, dei costi e delle condizioni necessarie — ivi comprese quelle relative alla sicurezza — per la realizzazione e l'esercizio dei progetti PEC e CIRENE, che sarà dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sottoposta al parere delle competenti Commissioni del Parlamento.

La relazione annuale del Presidente del CNEN al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sull'attività dell'ente e sullo stato di attuazione del programma pluriennale, deve comprendere un rapporto dettagliato sui progetti PEC e CIRENE.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato — esaminati gli stati di avanzamento in rapporto alla delibera del CIPE di cui al primo comma — propone al CIPE le necessarie variazioni, ivi compresa, ove del caso, la chiusura dei progetti.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 4, aggiunto dalla Camera dei deputati:

È approvato.

Art. 4.

In attesa dell'istituzione dell'ente che eserciti i compiti di controllo di cui al punto 4) dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, nonché quelli connessi agli impianti ad alto rischio, da attuarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il presidente ed il Consiglio di amministrazione del CNEN garantiscono la indipendenza e l'autonomia della direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria.

A tal fine:

1) il direttore della direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria del CNEN è nominato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sentito il Ministro della sanità e riceve le necessarie istruzioni dal Consiglio di amministrazione che ne verifica l'attuazione;

2) il direttore della direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria presenta al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato la propria relazione sulla attività svolta.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 5, corrispondente all'articolo 3 del testo del Senato, nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 5.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 550 miliardi nell'anno finanziario 1981 e comprensivo della autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, convertito nella legge 12 marzo 1981, n. 59, e alla legge 2 ottobre 1981, n. 544, ed in lire 550 miliardi per l'esercizio finanziario 1982, si provvede, rispettivamente, a carico e con riduzione de-

10^a COMMISSIONE

27° RESOCONTO STEN. (10 marzo 1982)

gli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i medesimi anni finanziari, all'uopo utilizzando gli specifici accantonamenti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il primo comma nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

E approvato.

Il secondo comma non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 5 con la modifica accolta.

E approvato.

Do lettura dell'articolo 6, corrispondente all'articolo 4 del testo del Senato, nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 6.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il primo comma del testo del Senato è stato soppresso dalla Camera dei deputati. Poichè nessuno ne propone il ripristino, metto ai voti l'articolo, composto di un

comma unico, corrispondente al secondo comma del testo approvato dal Senato.

E approvato.

L'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

V E T T O R I. Esprimiamo il nostro accordo su questo provvedimento, che sostanzialmente ricalca lo studio che era già stato fatto in questa stessa sede, per dare il via alla parte che il CNEN può contribuire a realizzare nell'ambito del Piano energetico, sia con la sua riforma sia con il finanziamento di un Piano quinquennale.

È quindi con una certa soddisfazione che vediamo realizzato l'iter di questo disegno di legge, che era già completo, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, più di un anno fa.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge n. 1132-B con le modifiche approvate, con l'intesa che in esso si intenderà aver orbito il disegno di legge n. 1128-bis.

E approvato.

I lavori terminano alle ore 10,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore. Dott. GIOVANNI BERTOLINI